

si è avvalso del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, è stato possibile integrare gli interventi finanziati con le risorse nazionali del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (legge 440/1997), in funzione del raggiungimento dei medesimi obiettivi.

Inoltre, nel corso del 2008 è stata avviata la Programmazione 2007/2013. Per il raggiungimento degli obiettivi nel settore dell'istruzione, infatti, il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) prevede, oltre agli interventi dei Programmi Regionali, due Programmi Nazionali a titolarità del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR). Tali Programmi sono l'espressione di una strategia unitaria volta ad elevare i livelli di apprendimento e di competenze, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori e - nel medio periodo - a rafforzare la qualità dei sistemi d'istruzione e formazione.

PROGRAMMI OPERATIVI NEL SETTORE ISTRUZIONE

a) Il Programma Operativo "la Scuola per lo Sviluppo"- 2000/2006

Le attività promosse attraverso il PON Scuola, ad oggi, hanno complessivamente coinvolto circa 1.000.000 di utenti: un numero di allievi/e delle scuole secondarie di secondo grado, pari a circa il 50% della popolazione scolastica di questo grado di scolarità presente nel Mezzogiorno, mentre le alunne e gli alunni della scuola del primo ciclo che hanno partecipato alle attività promosse dal PON hanno superato il 6% di tutta la popolazione scolastica di riferimento. In particolare, sono stati realizzati 43.250 progetti, di cui 36.263 con le risorse del FSE e 6.987 con le risorse del FESR (cfr. Parte III Sez. A cap. II.2.2.)

In considerazione del fatto che il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" ha raggiunto gli indicatori prefissati, sia a livello comunitario che nazionale, ed ha pertanto beneficiato di un incremento di risorse, la dotazione finanziaria del Programma ha raggiunto complessivamente un ammontare pari a 830.014.571 Euro. L'importo complessivo delle premialità, corrispondente a 111.608.571 Euro è stato destinato, nel rispetto degli obiettivi fissati dai Consigli Europei di Lisbona (2000) e Göteborg, al rafforzamento degli interventi riguardanti sia le Misure cofinanziate dal Fondo Sociale (Euro 43.608.571), sia gli interventi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR 68.000.000).

Nello specifico, gli interventi del FESR hanno determinato un decisivo miglioramento del rapporto studenti/PC, cioè l'indicatore preso a riferimento per la penetrazione delle ICT nella didattica. Tale rapporto è passato, nelle regioni obiettivo.1, da 33 nel 2001 a 10,2 nel 2006, mentre è ancora al 12,1 se consideriamo le sole regioni Convergenza.

b) Programmazione 2007/2013: I Programmi Operativi "Competenze per lo Sviluppo" e "Ambienti per l'Apprendimento"

Grazie all'andamento positivo della programmazione 2000/2006 per il periodo 2007-2013 le Regioni dell'Obiettivo Convergenza potranno beneficiare di risorse

finanziarie aggiuntive grazie a due Programmi dedicati all'Istruzione, "Competenze per lo Sviluppo" e "Ambienti per l'Apprendimento", con un incremento di circa tre volte rispetto al settennio precedente (anche a seguito degli effetti positivi sulla dispersione scolastica messi in evidenza dalle valutazioni condotte nell'ambito dello programma comunitario del precedente settennio).

Il QSN assegna, infatti, all'istruzione nelle regioni del Mezzogiorno un volume di risorse pari a circa il 5 per cento del totale delle risorse aggiuntive programmate per il 2007-2013. Circa 2 miliardi di euro sono stati attribuiti al Programma Nazionale sull'Istruzione per le regioni dell'obiettivo Convergenza e altri 600 milioni di euro confluiscono nei Programmi Operativi Regionali (POR). Rispetto a precedenti interventi delle politiche di sviluppo a favore della scuola, il Programma Nazionale sull'Istruzione 2007-2013 affidato al Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca (MIUR), è più ambizioso e, in ragione della sua dimensione finanziaria, è più chiaramente orientato al raggiungimento di risultati in merito al conseguimento di più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento continuo, alla riduzione della dispersione scolastica, e al miglioramento a regime della qualità del servizio scolastico. Per alcuni di questi obiettivi si è ritenuto opportuno fissare degli indicatori con target vincolanti.⁴⁰

I due Programmi Operativi "Competenze per lo Sviluppo" e "Ambienti per l'Apprendimento" elaborati e proposti dal MIUR sono stati approvati dall'Unione Europea con le Decisioni del 7.8.2007 e 7.11.2007.

X.4.2. CULTURA

Nel corso del 2008 il Governo italiano ha partecipato ai programmi europei nel settore della cultura, in attuazione sia delle politiche di coesione economica e sociale che di altre iniziative.

Nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 1 2000-2006, Programma Operativo Nazionale "Assistenza tecnica e azioni di sistema", il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) è beneficiario di due misure nell'ambito del Programma, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero del Lavoro, che sostiene le Amministrazioni Centrali (non titolari di PON ma con competenze "trasversali") Su entrambe le misure sono stati predisposti dal MiBAC i Progetti Operativi per attività di assistenza tecnica trasversali ai territori delle regioni Ob1. Le attività

⁴⁰ La percentuale di giovani (nella classe d'età 18-24) con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione e la percentuale di studenti quindicenni con competenze inferiori al primo livello saranno oggetto di monitoraggio nel corso degli anni; per entrambi verranno fissati valori target da raggiungere entro la fine del periodo di programmazione, al cui conseguimento è collegato un meccanismo di incentivazione che comprende anche un premio finanziario per le Amministrazioni regionali e il Ministero della Istruzione.

relative al progetto a valere sull'Asse II del PON ATAS si sono concluse nel 2007. Quelle sull'Asse I sono in fase di conclusione.

Nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, lo stesso Ministero svolge una serie di competenze anche se non attua direttamente specifici programmi di intervento cofinanziati dai fondi strutturali.

Nell'ambito del Programma Nazionale *Governance* e Assistenza Tecnica (FESR) 2007-2013, a valere sull'Obiettivo operativo II.4 -"Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione" (finalizzato ad accrescere le capacità delle strutture delle Amministrazioni impegnate nel conseguimento degli obiettivi del QSN per il tramite delle Amministrazioni centrali competenti che assicurando un supporto specialistico alle Regioni su temi nodali), il MiBAC ha presentato una proposta progettuale, al fine di fornire e sviluppare azioni di supporto e assistenza alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Obiettivo del POAT è il miglioramento della *governance* delle politiche culturali, da realizzare per il tramite di azioni per supporto metodologico, assistenza tecnica, consulenze, studi e ricerche a beneficio delle regioni dell'Ob. Convergenza.

In relazione alla priorità 5 del QSN "Valorizzazione delle risorse culturali e naturali per l'attrattività e lo sviluppo", il MiBAC partecipa alla definizione e attuazione del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR). Tale Programma, destinatario di 1.031 milioni di euro, è stato approvato dalla Commissione con Decisione C(2008)5527 del 6 ottobre 2008. Il POIn è dedicato alle quattro regioni dell'obiettivo Convergenza: Campania, Calabria, Puglia, Sicilia.

Un altro campo di intervento ha riguardato le biblioteche digitali. All'interno del Programma Quadro 2007/2013 (FP7) approvato dal Parlamento europeo, le ICT -*Information and Communication Technologies* – svolgono un ruolo determinante in quanto permettono di migliorare la qualità dello studio e di preservare e arricchire il patrimonio culturale. Il programma di lavoro di FP7 per il 2009-2010 è diviso in 7 "sfide" di interesse strategico, di cui la n. 4 è denominata "biblioteche e contenuti digitali".

La Biblioteca Digitale Europea o EUROPEANA è una delle iniziative di spicco legate alle ICT come definite nella "i2010 *Digital Libraries Initiative*" della Commissione europea. A tale iniziativa il Ministero partecipa in primo luogo con il progetto MICHAEL e con i portali della cultura italiana coordinati dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico.

MICHAEL (*Multilingual Inventory of cultural Heritage in Europe*) è un progetto innovativo che ha l'obiettivo di rendere accessibile il patrimonio culturale europeo, è finanziato

dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *eTen*, che mira a promuovere lo sviluppo di servizi transeuropei, basati sulle reti di telecomunicazione. Sono noti i rapporti di collaborazione di EUROPEANA con MICHAEL, il catalogo europeo delle collezioni digitali di interesse culturale e scientifico, nato da due progetti concepiti e coordinati dal MiBAC sulla base dei risultati del progetto MINERVA. MICHAEL è stato citato come uno dei pilastri su cui la biblioteca digitale europea si sarebbe basata già nelle conclusioni del Consiglio europeo del novembre 2006

Culturaltalia, il portale della cultura italiana, è l'aggregatore nazionale di metadati e contenuti digitali di interesse culturale che ha da tempo in corso contatti e collaborazioni con centinaia di istituzioni nazionali pubbliche e private della più varia appartenenza amministrativa, alle cui banche dati aspira a offrire un accesso integrato. E' dunque naturalmente interlocutore privilegiato per EUROPEANA: la negoziazione diretta con ogni singola istituzione culturale nei 27 Stati membri sarebbe infatti difficilmente praticabile per l'aggregatore europeo.

Nel quadro del *call for proposal* 2007 del programma *eContentplus* è stato stabilito per dicembre 2008 l'avvio del progetto ATHENA (*Access to cultural heritage networks accross Europe*) ancora a *leadership* MiBAC, che ha lo scopo di coordinare e agevolare la partecipazione a EUROPEANA da parte delle istituzioni museali, dei diversi settori del patrimonio e degli aggregatori trasversali come Culturaltalia. ATHENA agirà in stretta collaborazione con *Europeana Local*, avviato lo scorso giugno, e gli altri progetti, *Europeana Connect* e *Europeana Version 1*, già approvati nell'ambito dell'ultima *call eContentplus*, che prenderanno avvio nel corso del prossimo anno e svilupperanno la vera e propria prima versione di EUROPEANA.

Altre attività ed iniziative hanno riguardato:

Diritto d'autore e opere protette

In relazione alle attività di anti-pirateria il nostro Paese, in quanto membro della Unione europea, sta lavorando in ambito comunitario ed assieme a Stati Uniti d'America, Giappone, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Canada e Messico all'elaborazione dell'Accordo plurilaterale denominato ACTA (*Anti-counterfeiting trade agreement*) diretto a rafforzare la tutela della proprietà intellettuale nel mondo e a fornire più validi strumenti contro la pirateria industriale e commerciale.

In relazione all'art. 181 bis della Legge 633/41 è stato avviato un rapporto di interlocuzione al fine di sanare quanto affermato dalla Corte di giustizia delle Comunità europee

(Terza Sezione) nella sentenza dell'8 novembre 2007 causa n. C- 20/05, che ha riconosciuto il carattere di "regola tecnica" all'obbligo introdotto dall'art. 17 del D.lgs. 685/1994 (che ha inserito l'art. 171-ter all'interno della Legge 633/41) di contrassegnare con il "bollino SIAE" videocassette, musicassette, o altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento ai sensi della suddetta legge e del regolamento di esecuzione. A tal proposito è stato comunicato alla Commissione europea lo schema di regolamento di esecuzione dell'art. 181-bis Legge 633/41 da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

E' stato realizzato il progetto denominato "POP DA, Progetto Opere Protette dal Diritto d'Autore" realizzato a valere sulle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), di cui ai Programmi di Assistenza tecnica 2005-2006 (Delibere CIPE n. 17/2003 e n. 20/2004) e 2007 (Delibere CIPE n. 35/2005, n. 3/2006 e n. 17/2003 – destinazione condizionata).

In tema di recepimento di direttive comunitarie relative al diritto d'autore, è stato elaborato il decreto del Ministro dei Beni culturali del 23 aprile 2008 relativo alla provvigione spettante alla SIAE per l'espletamento delle attività di gestione del diritto di seguito in conseguenza del d.lsg. 118/2006 (attuazione della direttiva 2001/84/CE relativa al diritto d'autore di un'opera d'arte sulle successive vendite dell'originale) e del d.P.R. 275/2007 (regolamento di modifica del r.d. n. 1369/42).

Biblioteche e altri istituti

La Biblioteca Nazionale Centrale di Roma nel corso del 2008 ha collaborato con il CNRS francese alla presentazione del progetto TRANSERE (TRANsmission des Savoirs Ecrits à la REnaissance) in risposta al Call FP7-INFRASTRUCTURES-2008-1 bandito il 30 Novembre 2007 nell'ambito del Seventh Framework Programme of the European Community for research, technological development and demonstration activities for the period 2007 to 2013.

La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, durante l'anno 2008, ha partecipato ai seguenti progetti europei:

- *TEL PLUS:* è un progetto, indirizzato verso le biblioteche digitali, finanziato dalla Commissione europea, nell'ambito del Programma *eContent Plus*, e sostenuto dal CENL (*Conference of European National Librarians*). Di durata biennale, è iniziato nell'ottobre 2007 e si concluderà nel mese di dicembre del 2009.

- **ENRICH:** è un progetto di durata biennale (dicembre 2007-novembre 2009) finanziato all'interno del Programma *eContentplus* della Comunità europea, e ha come obiettivo primario quello di fornire un accesso diretto ai beni documentari antichi disponibili in formato digitale posseduti da diverse biblioteche e istituzioni culturali europee.
- **DIGMAP:** è un acronimo di "*Discovering our Past World with Digitised Maps*" (Scoprire il passato attraverso la cartografia antica digitale). Il progetto è cominciato il 1° ottobre 2006 e si è concluso nel mese di novembre del 2008.

L'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi ha aderito, in qualità di *partner*, al progetto MULTI.CO.M. (*Multimedia Collection Management*), finanziato all'interno del programma comunitario Leonardo da Vinci.

L'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche ha partecipato ai seguenti progetti:

- **MINERVAeC (2006-2008)**
MINERVAeC – *Supporting the European Digital Library* è il proseguimento delle precedenti iniziative MINERVA e MINERVAplus.i.
- **MICHAEL e MICHAELplus (2006-2008)**
MICHAEL (*Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe*, 2004-2006) è il nome di un progetto coordinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e svolto in collaborazione con Francia e Regno Unito, che ha portato alla creazione di un servizio multilingue per l'accesso al patrimonio culturale digitale europeo.
Grazie alla sua estensione, MICHAELplus (2006-2008), il servizio è stato allargato ad altri paesi dell'Unione europea per un totale di 19 Stati coinvolti.
- **ATHENA (2008-2011)**
Grazie ai risultati dei progetti MINERVA, MICHAEL e Culturaltalia, e alla rete di esperti creatasi nell'ambito del progetto MINERVA, si è giunti all'elaborazione di una nuova proposta progettuale, ATHENA, avviata nel novembre 2008.
ATHENA svilupperà il lavoro svolto da MINERVA nel campo dell'armonizzazione di standard e linee guida, sfruttando l'esperienza acquisita con MICHAEL e Culturaltalia nell'ambito dell'implementazione, e proseguendo nella direzione dell'interoperabilità, del web semantico e dei servizi di qualità per l'utente finale.

Grazie ad ATHENA, si favorirà la presenza in EUROPEANA delle banche dati del patrimonio, soprattutto quelle museali.

L'Istituto Opificio delle Pietre Dure ha collaborato nell'ambito specifico della conservazione e del restauro dei beni culturali di livello internazionale e specificamente europeo.

L'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario è referente per l'Italia del progetto Ligatus, Unità di ricerca della University of the Arts di Londra. L'obiettivo principale consiste nello studio delle legature storiche con particolare riferimento alla loro conservazione. Ligatus ha sviluppato un progetto di ricerca internazionale per il prossimo biennio e ha richiesto il finanziamento all'Unione europea.

XI. SPAZIO DI LIBERTA', GIUSTIZIA E SICUREZZA

Nel corso del 2008 il Governo ha profuso, in ambito europeo, il massimo impegno nel rafforzamento del ruolo del Consiglio Giustizia ed Affari Interni (GAI), quale referente di tutte le iniziative aventi finalità di prevenzione e contrasto al terrorismo, nonché per dare concreta attuazione al principio dell'Approccio globale alle tematiche migratorie, sancito dal Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre 2005, con una particolare attenzione verso i Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nel corso di ogni semestre di Presidenza dell'Unione europea, si svolgono circa tre Consigli GAI formali, in cui vengono prese decisioni ed approvati atti, ed una riunione informale dei Ministri degli Interni e della Giustizia, normalmente organizzata nel Paese di Presidenza, che ha lo scopo di avviare il dibattito su questioni di particolare interesse. E', inoltre, consuetudine che, durante ciascun semestre, la Presidenza di turno organizzi uno o più eventi dedicati a temi dalla stessa ritenuti di speciale rilevanza.

I lavori comunitari del settore GAI sono preparati, a livello tecnico, da numerosi gruppi di lavoro, con particolare riferimento alle aree relative a: cooperazione di polizia, lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata ed immigrazione.

Gli esiti dei lavori dei Gruppi nelle materie anzidette sono portati all'attenzione dei Comitati di coordinamento istituiti in seno al Consiglio:

- Il gruppo di coordinamento SCIFA (*Strategic Committee on Immigration, Frontiers and Asylum*);
- il Comitato strategico per l'immigrazione, le frontiere e l'asilo denominato CATS previsto dall'articolo 36 del Trattato dell'Unione. Il suo ruolo consiste nell'assicurare il coordinamento dei gruppi di lavoro competenti nel campo della cooperazione giudiziaria e di polizia e di preparare i lavori del Coreper;
- e, quindi, del CO.RE.PER, foro in cui sono riuniti i Rappresentanti Permanenti dei Paesi membri, ai fini della successiva messa a punto dei Consigli Giustizia ed Affari Interni.

Cooperazione in materia di polizia e lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata

Numerose sono state le iniziative, anche normative, approvate dai Ministri degli interni degli Stati membri nel quadro del Consiglio GAI, volte al rafforzamento della cooperazione operativa in materia di polizia ed alla prevenzione ed al contrasto, sempre più efficace, delle fenomenologie criminali, anche con riferimento al terrorismo ed ai reati commessi in rete. Dette iniziative sono state preparate nei Comitati di coordinamento CATS e SCIFA, nonché in seno ai gruppi tecnici operanti in sede europea.

Nel settore della cooperazione di polizia, il gruppo di lavoro "Police Cooperation Working Party" (PCWP) esamina ed adotta le iniziative finalizzate a rafforzare la collaborazione fra le cosiddette "*law enforcement agencies*" (Forze di Polizia ed altre agenzie) degli Stati membri, nel quadro del Programma dell'Aja per ciò che concerne la prevenzione e lotta alla criminalità, tenendo conto degli obiettivi fissati dai Piani d'azione dell'Unione europea in materia di lotta al terrorismo, droga e traffico di esseri umani. Tra le iniziative, si evidenzia lo studio per il miglioramento dell'impiego della rete informativa attualmente esistente, che dovrebbe portare all'entrata in funzione del Sistema Informativo Schengen di seconda generazione (SIS II) e del Sistema Informativo Visti (VIS).

Nel quadro delle attività di prevenzione e di lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata, i lavori in seno al gruppo hanno tenuto conto, altresì, del "principio di convergenza", posto dalla Presidenza francese a fondamento dei prossimi sviluppi dell'architettura di sicurezza interna dell'Unione europea, dopo l'affermazione dei principi, ormai consolidati, del "mutuo riconoscimento delle sentenze penali" e della "disponibilità delle informazioni". Tale principio, che postula che la cooperazione in materia di sicurezza si concentri anche sulla collaborazione organizzativa ed operativa tra le forze di polizia degli Stati membri, con crescente condivisione di

obiettivi, strutture e risorse, ha già ispirato alcune significative iniziative del semestre di Presidenza francese (Commissariati Comuni transfrontalieri, Commissariati europei in zone turistiche), riscuotendo il consenso del Consiglio GAI che ha approvato, nell'ottobre 2008, il relativo testo di Conclusioni.

Nello specifico, i lavori in seno ai gruppi tecnici, concernenti le attività di prevenzione e di lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata, poi sfociati in decisioni del Consiglio GAI, sono stati mirati su traguardi specifici di immediata utilità pratica, tra i quali:

- accesso delle Forze di polizia, o comunque delle autorità designate, degli Stati membri e dell'Ufficio europeo di polizia EUROPOL alla banca dati VIS (Sistema Informativo Visti);
- accesso alla Banca dati delle impronte dattiloscopiche EURODAC: realizzazione di uno strumento europeo che permetta e disciplini l'accesso delle Forze di polizia ed autorità preposte alla Banca dati EURODAC, e redazione di una bozza del "Nuovo manuale sulla cooperazione di polizia";
- studio di fattibilità sull'istituzione di una rete europea dei servizi tecnologici di polizia: l'Italia ha già individuato il proprio punto di contatto nazionale;
- valutazioni sulla decisione del Consiglio 2004/919/CE del 22 dicembre 2004, concernente le implicazioni transfrontaliere dei crimini commessi sui veicoli;
- conclusioni, approvate dal Consiglio GAI nell'ottobre 2008, sul contrasto alla criminalità su internet;
- conclusioni, approvate dal Consiglio GAI nell'ottobre 2008, relative all'istituzione di piattaforme nazionali e di una piattaforma europea per la segnalazione delle infrazioni rilevate su Internet. Con tale iniziativa, di evidente efficacia operativa, è stata creata presso EUROPOL una piattaforma europea per la comunicazione e lo scambio delle informazioni sui reati commessi via Internet (pedo-pornografia, terrorismo, truffe);
- conclusione, approvata dal Consiglio GAI nell'ottobre 2008, sul "principio di convergenza" e strutturazione della sicurezza interna;
- progetto di conclusioni "Allarme minori", adottato nel novembre 2008, che consentirà la creazione di meccanismi nazionali di allarme rapido nei casi di sequestro di minori nel territorio dell'Unione europea, per la ricerca di informazioni utili al loro ritrovamento ed alla diffusione dell'allarme nei casi di rapimenti in aree

transfrontaliere. La messa in atto di tali meccanismi, dovrà ispirarsi alle buone prassi catalogate dalla Commissione;

- conclusioni sulla creazione di un meccanismo di allerta precoce della minaccia legata al terrorismo ed al crimine organizzato. La proposta della Presidenza francese mira ad esplorare la fattibilità giuridica di un meccanismo che consenta l'individuazione di potenziali terroristi, nel momento in cui chiedono di entrare nello spazio Schengen, attraverso un confronto tra le domande di visto e le segnalazioni contenute nel SIS (Sistema Informativo), ai sensi dell'art. 99 della Convenzione Schengen (persone da sottoporre a sorveglianza discreta perché sospettate di coinvolgimento in terrorismo o criminalità organizzata);
- conclusioni del Consiglio per la lotta all'utilizzo delle comunicazioni elettroniche mobili a fini criminali ed al loro anonimato, con cui si intende conferire alla Commissione il mandato di esaminare le legislazioni nazionali vigenti in materia di identificazione e tracciabilità degli utenti, al fine di proporre soluzioni organizzative e tecniche da adottare per contrastare l'utilizzo in forma anonima di schede SIM prepagate;
- conclusioni del Consiglio relative al miglioramento della lotta contro il traffico illecito di beni culturali. La finalità di tale iniziativa, che registra una larga base di consenso anche da parte italiana, è quella di conferire mandato alla Commissione per compiere, entro il 31 dicembre 2010, uno studio sulla validità degli strumenti legislativi ed operativi, nazionali e comunitari, nel settore della tracciabilità e della lotta alla ricettazione di beni culturali. In tale contesto, un'attenzione particolare sarà riservata allo sviluppo ed al migliore utilizzo da parte degli Stati membri della banca dati dell'Interpol;
- progetto di conclusioni del Consiglio relative al coordinamento dell'azione delle forze di polizia in materia di lotta all'insicurezza stradale;
- progetto di conclusioni del Consiglio relative ad una strategia di lavoro concertata per combattere la cybercriminalità;
- iniziativa tesa a rafforzare l'azione dei servizi di contrasto contro il traffico di stupefacenti nell'Africa occidentale. EUROPOL ha ipotizzato per il futuro la predisposizione di uno strumento di analisi (OCTA - *Organised Crime Threat Analysis*), dedicato all'Africa Occidentale, che si aggiungerebbe a quelli regionali già realizzati (R-OCTA per la Russia e WB-OCTA per i Balcani Occidentali);

- adozione del Piano d'azione 2009-2012 in materia di lotta alla droga. Più conciso e mirato rispetto alla versione precedente, il Piano, approvato nel 2008, introduce nuovi elementi in materia di approccio geografico (con una particolare attenzione all'Africa Occidentale), di collaborazione operativa (sviluppando la rete di Ufficiali di collegamento nei Paesi terzi), di allerta anticipata (profilaggio delle nuove droghe). Da parte italiana è stato espresso apprezzamento in ordine alla misura riguardante la creazione di centri di coordinamento per il controllo dei traffici di droga. Al riguardo, risulta rilevante il progetto dell'Italia per la realizzazione di un Centro per il controllo delle rotte marittime delle droghe nel Mediterraneo Orientale, che risulterà complementare al collaterale progetto francese per la creazione del Centro di coordinamento per la lotta alla droga (CECLAD) di Tolone, orientato al controllo del bacino ovest del Mediterraneo.

Nell'ambito specifico della lotta al terrorismo, il gruppo istituito ad hoc (*Working Group Terrorism*), sostenuto dal citato "Comitato articolo 36" (CATS) e dai Ministri dell'interno, con un significativo apporto del Coordinatore europeo antiterrorismo presso il Segretariato del Consiglio, ha curato svariate iniziative che hanno portato, tra l'altro, all'adozione dei seguenti atti:

- piano d'azione europea per la sicurezza negli esplosivi, approvato dal Consiglio Giustizia ed Affari Interni nell'aprile 2008, che si ricollega alla Strategia europea in materia di lotta al terrorismo, adottata nel 2005;
- decisione-quadro del Consiglio che modifica la decisione-quadro 2002/465/GAI, relativa alla lotta contro il terrorismo, approvata dal Consiglio Giustizia ed Affari Interni nell'aprile 2008, che imporrà agli Stati membri l'obbligo ulteriore di incriminare le condotte di provocazione pubblica a commettere atti di terrorismo, reclutamento ed addestramento;
- progetto di Conclusioni sulla creazione di una "banca dati CBRN" (relativa ai settori: chimico, biologico, radiologico e nucleare), con cui si invita EUROPOL a creare, in seno alla propria banca dati sugli esplosivi, un sistema per la raccolta di informazioni provenienti dagli Stati membri, riguardanti materiali che potrebbero essere utilizzati per organizzare attacchi terroristici di tipo chimico, biologico, radiologico o nucleare;
- rapporto sugli esiti della riflessione tematica sviluppatasi a livello tecnico per la definizione delle caratteristiche essenziali del progetto "PNR Europeo" (*Passenger Name records*), relativo al trattamento dei dati dei passeggeri del trasporto aereo, presentato dalla Presidenza francese al Consiglio GAI, nel novembre 2008.

Il Governo ha, inoltre, preso parte, ai lavori svolti nell'ambito della "Rete Europea di Prevenzione del Crimine" (E.U.C.P.N.), istituita nel 2001, con la finalità di individuare misure concernenti la prevenzione della criminalità nell'Unione europea.

Nel 2008, è stata dedicata particolare attenzione alla "sicurezza nei pubblici spazi" ed al riguardo l'Italia, nel corso della Conferenza sulle migliori prassi, tenutasi a Parigi il 17-18 novembre sotto Presidenza francese, ha presentato un progetto di video-sorveglianza avviato nel quartiere EUR di Roma da parte dell'Ente EUR s.p.a.

In materia di collaborazione tra le polizie degli Stati membri, il Consiglio GAI ha raggiunto, nell'aprile 2008, l'accordo politico sul testo finale di una decisione diretta a trasformare EUROPOL da Ufficio europeo di polizia, con modalità di funzionamento strettamente intergovernative, in un'Agenzia dell'Unione europea, con un budget interamente comunitario. La Decisione non è stata ancora formalmente adottata e pubblicata.

Sempre in questa materia, va segnalato che nell'ambito del disegno di Legge comunitaria 2008 (A.S. 1078) è stato avviato il processo di attuazione nell'ordinamento nazionale delle disposizioni della decisione-quadro 2006/960/GAI del 18 dicembre 2006, finalizzata a semplificare le procedure sullo scambio di informazioni e di *intelligence* tra le autorità degli Stati membri dell'Unione europea, decisione-quadro peraltro già scaduta, dato che il suo art.11 dava tempo agli Stati membri fino al 19 dicembre 2008 per provvedervi.

Per ciò che concerne invece l'attività operativa svolta, l'attenzione è stata centrata sulla politica dell'immigrazione, la lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di droga e l'antiterrorismo, con progressi conseguiti nell'ambito della ricerca sugli esplosivi liquidi nonché nell'ambito del progetto "*check the web*" e di quello in materia di squadre congiunte di supporto, per contrastare i gravi attacchi terroristici. Inoltre, i Ministri dell'interno degli Stati membri hanno preso atto dello sviluppo della rete degli ufficiali di collegamento nei Balcani, delle attività volte al contrasto del traffico di esseri umani, e del progetto relativo all'attuazione delle politiche di integrazione.

Altro tema di rilevanza è stato quello relativo all'avvio della collaborazione, in particolare nel campo dell'analisi criminale, tra EUROPOL ed il Centro di Cooperazione per la lotta alla criminalità transfrontaliera SECI (*Southeast European Initiative*), con sede a Bucarest, che ricomprende, geopoliticamente, i Paesi dell'area balcanica e quelli limitrofi.

EUROPOL, inoltre, si occupa dell'elaborazione del rapporto ROCTA (*Russian Organised Threat Assessment*), per valutare l'impatto della minaccia portata dai gruppi criminali di matrice russa nell'Unione europea, sulla base delle informazioni fornite, principalmente, dagli

Stati membri, dalla Federazione russa, dall'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne FRONTEX, dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), dall'Unità di cooperazione giudiziaria EUROJUST e da INTERPOL (*International Criminal Police organization*).

Quindi, l'Italia ha, attivamente, partecipato ai lavori di EUROPOL, concernenti l'elaborazione della relazione dell'O.C.T.A. (*Organised Crime Threat Assessment*), cioè la valutazione della minaccia della criminalità organizzata nel territorio europeo.

Di interesse, altresì, l'attività del "Gruppo Valutazione Schengen" che si occupa, tra l'altro, di esaminare sia l'applicazione dei diversi aspetti della Convenzione nei Paesi dell'Unione europea, sia l'applicazione parziale dell'*acquis* Schengen nel Regno Unito, nonché di attuare iniziative tese a concretizzare le raccomandazioni sulle migliori pratiche in materia di gestione delle frontiere (terrestri, marittime ed aeroportuali), allontanamenti e riammissioni. Le procedure di valutazione hanno avuto inizio con un questionario, inviato agli Stati membri, relativo a tutti gli aspetti dell'*acquis* di Schengen (frontiere, rilascio dei visti, protezione dei dati e cooperazione di polizia), cui hanno poi fatto seguito visite di esperti, anche presso le frontiere ed i consolati, che hanno elaborato relazioni esaustive comprendenti le raccomandazioni ritenute del caso.

Il 27 e 28 novembre 2008 è stata approvata dal Consiglio una decisione (2008/903/CE del 27 novembre 2008) che ha stabilito, a partire dallo scorso 12 dicembre 2008, la soppressione dei controlli alle frontiere terrestri tra la Confederazione Svizzera e i Paesi contermini, membri dell'Unione europea, applicandosi il regime previsto dalle disposizioni della Convenzione Schengen. Nel 2008, lo stato dei lavori in materia di Sistema Informativo Schengen SIS II (seconda generazione del sistema informativo relativo ad alcune categorie di persone ed oggetti) è stato oggetto di esame da parte del Comitato Articolo 36 per la cooperazione di polizia e, in diverse occasioni, del Consiglio GAI.

La collaborazione avviene anche nel campo della formazione dei funzionari e ufficiali di polizia degli Stati membri dell'Unione europea, allo scopo di conseguire una maggiore efficacia operativa nella lotta contro la criminalità, attraverso l'Accademia Europea di Polizia (CEPOL – *European Police College*), istituita con decisione 2000/820/GAI del Consiglio del 22 dicembre 2000 sulla scorta di quanto stabilito dal Consiglio europeo di Tampere del 15 e 16 ottobre 1999. Al Consiglio di Amministrazione CEPOL, partecipa come rappresentante italiano il direttore della Scuola di perfezionamento per le Forze di polizia, dove opera l'Unità Nazionale CEPOL, punto di collegamento con le diverse Forze di polizia a carattere nazionale.

Infine, nell'ambito del più ampio dibattito connesso all'attuazione del Trattato di Lisbona, la Presidenza francese dell'Unione europea ha proposto, nei vari fori (CO.Re.Per., CATS, Troika TFCP), una riflessione sulla possibile rivisitazione del ruolo e delle funzioni della "Task Force dei Capi della Polizia europei", istituita dal Consiglio dell'Unione europea di Tampere dell'ottobre 1999 ed avente l'incarico, tra l'altro, di contribuire alla predisposizione di azioni operative comuni (Raccomandazione n. 44). Essa ricomprende i ventisette Capi della polizia degli Stati membri ed è presieduta dal Capo della Polizia del Paese che assume la Presidenza dell'Unione europea, titolato a rappresentarla nelle sedi istituzionali, e si riunisce almeno due volte l'anno per la definizione di strategie tecnico. Tutto l'operato della *Task Force* viene rendicontato al Consiglio GAI. Il dibattito, volto a definire una posizione italiana univoca, è tuttora in corso.

Immigrazione ed asilo

In tale ambito, l'Italia sostiene la politica europea volta allo sviluppo di un approccio globale, che tenga conto della gestione dei flussi legali, del contrasto di quelli illegali e della integrazione degli stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio europeo, in un'ottica di partenariato con i Paesi di origine e di transito degli immigrati. In particolare, il Consiglio europeo di giugno 2007 ha dato il via all'istituzione di specifici strumenti, quali le piattaforme di cooperazione ed i partenariati per la mobilità, unitamente a missioni esplorative presso alcuni Paesi africani, che mirano al rafforzamento del dialogo con i governi degli Stati di origine e di transito dei flussi migratori.

L'attenzione sulle migrazioni nel bacino del Mediterraneo è stata ribadita nella conclusioni del Consiglio Giustizia ed Affari Interni del 27 e 28 novembre 2008 per quanto riguarda l'approccio globale in materia di migrazioni. Il governo ha attivamente partecipato alle missioni in Ghana, Senegal, Etiopia e Nigeria. In particolare, l'Italia è in posizione di *co-leadership*, unitamente alla Spagna, in una piattaforma di cooperazione con il Senegal.

In un'ottica sistematica di raccordo tra tutte le iniziative di dialogo intraprese, il Ministero dell'interno si è impegnato affinché le missioni UE -Stati africani fossero inserite nello sviluppo del dialogo di Tripoli (Conferenza di Tripoli sulla migrazione e lo sviluppo – novembre 2006). In tale contesto, ci si è fatti promotori di un rafforzamento delle capacità di controllo, da parte dei Paesi africani, delle loro frontiere nonché della promozione di idonee *capacity building* per la gestione dei flussi migratori, anche di quelli irregolari. In prospettiva, un ruolo centrale rivestirà l'azione dell'Unione Europea tesa a realizzare una stretta cooperazione nel controllo

delle frontiere marittime con i Paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo, della quale potrà giovare, in particolar modo, l'operatività di FRONTEX, anche con una più puntuale pianificazione delle prossime operazioni.

Funzionale alla realizzazione di ogni strategia di intervento e di cooperazione con i Paesi africani è lo sviluppo delle reti degli Ufficiali di collegamento in Africa, aspetto sul quale l'Italia è molto impegnata anche al fine di pervenire ad uno stretto coordinamento delle risorse che ciascuno Stato membro può mettere a disposizione.

Nell'ambito del comune impegno politico euro-africano volto a proseguire lungo la strada di un approccio nuovo e globale alla questione della migrazione, il 25 novembre 2008 si è svolta a Parigi, sulla scia di ciò che era stato avviato a Rabat nel 2006, la Seconda Conferenza Ministeriale euro-africana sulla migrazione e lo sviluppo.

Anche attraverso la valorizzazione dell'esperienza che l'Italia sta maturando in Africa con i progetti TRIM (*Transit and Irregular Migration Management*) e LIMO, realizzati in collaborazione con l'OIM, è, inoltre, proseguita la promozione dei rimpatri volontari e assistiti degli immigrati irregolari nei paesi d'origine. Parallelamente, è stata richiesto ai Paesi africani un più efficiente controllo delle proprie frontiere interne, aspetto che può far leva sui risultati positivi prodotti dal Progetto italiano "Across Sahara" II, per la gestione della sicurezza ai confini meridionali della Libia con il Niger.

Sempre con riferimento all'area del Mediterraneo, si segnala, altresì, l'avvio di un'iniziativa multilaterale tra Italia, Grecia, Malta e Cipro, finalizzata a promuovere un'azione concertata in sede UE sui temi dell'immigrazione e dell'asilo nonché su altre problematiche di interesse comune.

Anche su impulso del Governo italiano, l'Unione europea ha riconosciuto che le continue emergenze migratorie nel Mediterraneo costituiscono una priorità da affrontare. Per la particolare connotazione della Libia, quale Paese di transito di consistenti flussi migratori verso l'Europa, è stata riconosciuta la necessità di sviluppare il dialogo euro-libico. Dopo la firma del Memorandum d'intesa del luglio scorso, è stato definito il mandato della Commissione per la negoziazione dell'accordo quadro UE-Libia. In tale contesto, una menzione a parte merita il Protocollo italo-libico per una più intensa cooperazione nella lotta contro l'immigrazione illegale, sottoscritto a Tripoli il 29 dicembre dello 2007 tra i Ministeri dell'Interno dei due Paesi.

Altro tema di particolare interesse è l'approvazione, da parte del Consiglio dell'Unione europea svoltosi il 15 e 16 ottobre 2008, del "Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo", la cui concretizzazione sarà sviluppata anche nell'ambito del programma che farà

seguito, nel 2010, al programma dell'Aia. Il Governo italiano ha fattivamente contribuito all'elaborazione del documento, sia con un pronto e convinto appoggio politico sia con l'apporto della propria competenza in materia. Il documento prevede, tra gli impegni principali degli Stati membri: l'organizzazione dell'immigrazione legale e l'integrazione; la lotta all'immigrazione clandestina; il rafforzamento dell'efficacia dei controlli alle frontiere, in particolare quelle meridionali dell'Unione; la costruzione di un'Europa dell'asilo; la realizzazione di un partenariato globale con i paesi di origine e di transito che favorisca le sinergie tra le migrazioni e lo sviluppo.

Per ciò che concerne l'attività dei gruppi di lavoro in seno al Consiglio, in materia di immigrazione, si segnala, in particolare, l'attività svolta dal gruppo "Migrazione- ammissione", nel cui ambito sono state negoziati i seguenti atti:

- Proposta di direttiva, in fase avanzata di negoziato, concernente una procedura unica di domanda per il rilascio del permesso unico, che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro;

- Proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce le condizioni di ingresso e di soggiorno di cittadini terzi che intendono svolgere lavoro altamente qualificato, definita a livello politico e legislativo, in attesa di adozione da parte del Consiglio. Tale direttiva fa parte del pacchetto delle misure relative alla "migrazione legale", elaborate dalla Commissione, e mira ad incoraggiare i lavoratori altamente qualificati di paesi terzi ad accedere al mercato del lavoro europeo, tramite facilitazioni nell'ingresso e nel soggiorno sul territorio dell'Unione.

L'attività svolta dal gruppo "Migrazioni-espulsioni" si è concentrata sulla negoziazione dei seguenti atti:

- Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a sanzioni contro datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare, il cui testo di compromesso, sottoposto dalla Presidenza francese al COREPER del 18 dicembre 2008, è stato trasmesso al Parlamento europeo (cfr. Parte II, Sezione I, cap. I.2);
- Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 24 dicembre 2008.